

## **Napolitano risponde al ricercatore: "Più risorse per l'Università"**

Il presidente della Repubblica scrive al giovane studioso che ha lasciato l'Italia. "Il trasferimento all'estero non può essere una scelta obbligata"

**ROMA**, 5 dicembre 2014 - Lunedì scorso, Cosimo Lacava, 32 anni, ricercatore italiano in Inghilterra, ha inviato [una lettera](#) a *Repubblica.it* indirizzata a Giorgio Napolitano. L'oggetto: la critica a un comma della legge di stabilità che avrebbe ampliato la platea dei precari dell'Università. Nei giorni successivi sono state tante le risposte a Lacava: da [Elena Cattaneo](#), senatrice a vita ad [Eugenio Mazzone](#), ex deputato e preside di facoltà. Poi gli interventi del [Miur](#) e del [Cru](#), la conferenza dei rettori. Negli stessi giorni [una ricerca della Flc Cgil](#) ha fotografato la condizione precaria degli Atenei. Oggi è arrivata la risposta del Quirinale.

Eccola

*Gentile Dottor Lacava,*

*ho ricevuto la sua lettera – peraltro già resa nota da la Repubblica – e volentieri le rispondo per esprimerle innanzitutto il mio apprezzamento per l'impegno con cui sin dagli anni dell'università ha scelto e seguito con tenacia e sacrifici un difficile percorso per realizzare i suoi obiettivi di studio e professionali.*

*Purtroppo come tanti altri ricercatori meritevoli e di talento anche lei non ha trovato in Italia le condizioni necessarie per continuare le sue ricerche e si è trasferito all'estero dove ha trovato adeguate e soddisfacenti opportunità di lavoro. Lei giustamente sostiene che questa non deve essere una scelta obbligata e che l'investimento fatto per la sua formazione dovrebbe poter essere utilizzato per il bene e lo sviluppo del nostro Paese.*

*Per quanto riguarda la questione di merito da lei segnalata relativamente ad una norma contenuta nella Legge di Stabilità, si tratta di una problema ancora all'esame del Parlamento sul quale è opportuno riflettere con attenzione tenendo conto dei diversi pareri esistenti in proposito.*

*Non vi è dubbio però che – come peraltro ho sempre sostenuto – il vero problema da affrontare sia quello delle risorse tuttora insufficienti destinate all'Università e che sarebbe necessario programmare un piano di assunzioni che renda l'organico degli Atenei e quindi l'Università italiana in linea con i più avanzati standard europei.*

*Nell'augurarle comunque che possa realizzare le sue aspirazioni le invio i miei più cordiali saluti*

*Giorgio Napolitano*